

Sopralluogo traversata Sempione-Veglia

Dopo un tentativo di salita da Veglia a fine agosto conclusosi nella nebbia, sabato 4 settembre abbiamo fatto un sopralluogo per verificare le condizioni del ghiacciaio di Aurona, principale elemento di interesse della traversata. La giornata, con anticiclone ben saldo ed una leggera brezza, più intensa nella zona del passo, era una di quelle in cui non si può che desiderare di essere in montagna: cielo terso e panorami a 360° su cime celebri come il Fletschorn, il Bietschorn, la Weissmies, l'Aletschorn, il monte Leone, e meno celebri come il Pizzo Moro, la Punta Terrarossa, il Mottiscia.

Insomma, un itinerario assolutamente panoramico nella porzione di salita dal passo del Sempione al passo di Aurona!

Dal punto di vista dell'impegno e del paesaggio l'escursione si divide in 4 momenti.

1. La salita dal passo del Sempione al passo di Aurona. Salita su ottimo sentiero con pochi tratti pianeggianti. Sono circa 800 metri di dislivello, che affronteremo freschi di prima mattina, rimirando intorno a noi ed alle nostre spalle i 4000 del Vallese.
2. La discesa per il ghiacciaio di Aurona: è la parte più impegnativa della gita, con un primo tratto attrezzato con catene, un secondo tratto su nevaio con inclinazione 40° ed un terzo tratto su morena, rocce mobili e sfasciumi. È la parte che richiede passo sicuro e nervi saldi, per affrontare la quale sarà necessario provvedersi di ramponi, bastoni o piccozza e caschetto.
3. La discesa verso l'alpe Veglia e l'attraversamento della piana di Veglia: un percorso rilassante, tra mirtilli, larici e alpeggi.
4. La discesa da Veglia a San Domenico: un percorso a tratti ripido su strada militare, con il panorama delle gole del Gropallo e la breve risalita finale da Ponte a San Domenico.

Senza altro all'arrivo pochi si lamenteranno che la gita è stata troppo breve!

Roberto



Si parte dall'ospizio del Sempione, per gradevoli pascoli alpini.



Innalzandosi il passo resta sempre visibile.



Curiose pecore si avvicinano ad osservare i viandanti.



La vista spazia sulla meravigliosa piramide del Bietschhorn e sui ghiacciai dell'Oberland Bernese.



Il sentiero fino al passo di Kaltwasser è fin troppo comodo: ampie passerelle in legno facilitano l'attraversamento di rii e torrenti.



Finalmente al passo di Aurona, il brillante blu di un laghetto glaciale spicca sullo sfondo del ghiacciaio del Monte Leone. La punta della montagna ha una silhouette inconfondibile, che possiamo rimirare anche dal forte di Orino.



Ecco il bivacco Beniamino Farello, costruito dal CAI di Varzo.



Da qui la vista spazia su tutto l'itinerario di discesa fino alla piana di Veglia



La discesa inizia con dei tratti attrezzati con catene che consentono di scendere di circa 100 metri di dislivello.



E continua sempre con catene su tratti un poco più impegnativi, dove bisogna stare attenti a non muovere qualche pietra.



I tratti verticali sono comunque attrezzati anche con pioli, per cui in pochi minuti si è alla base dello sperone roccioso.



Alla base di questo tratto incontriamo un gruppo di 5 simpatiche svizzere che stanno affrontando un trekking dal passo del Gottardo a Zermatt.



Finito il tratto attrezzato di scende su una ripida lingua di neve, che richiede di indossare i ramponi.



Quindi restano circa 200-300 metri di infido percorso su sfasciumi e depositi morenici: qui tutto si muove sotto i nostri piedi ed è richiesta la massima attenzione per non fare rotolare sassi verso valle..



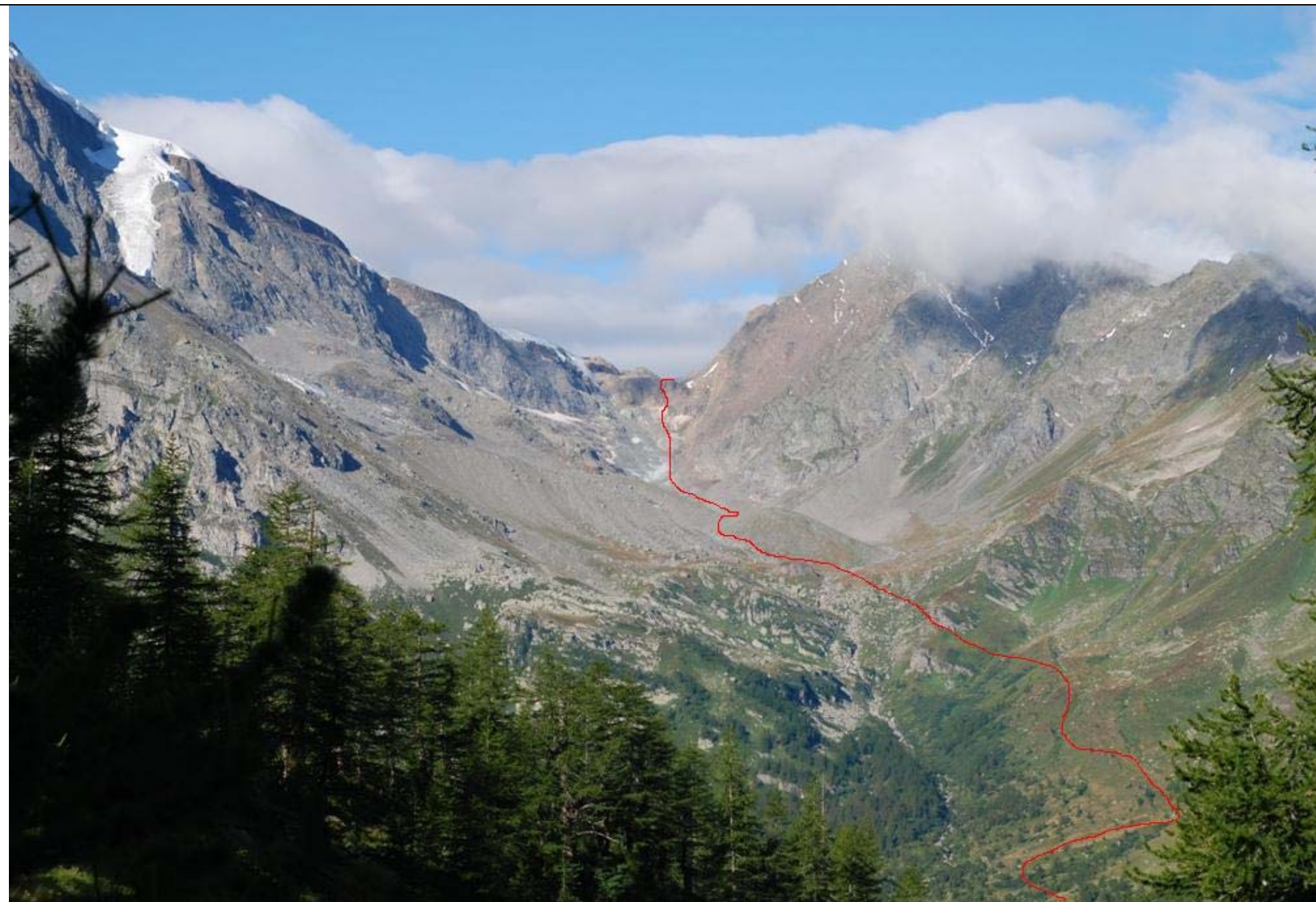
Solo arrivati all'alpe Veglia potremo ammirare nella sua interezza la mole grandiosa del monte Leone.



E infine percorreremo, per scendere a San Domenico, tutta la piana di Veglia, l'Alpe, ancora caricato da quasi 200 vacche. Possibilità di acquisto di ottimo burro e formaggio locale!



Poi percorrendo l'antica strada ricostruita dal battaglione Toce nel 1940 si attraversano le forre del Groppallo e si scende a Ponte Campo, da cui una breve salita, ahinoi su asfalto, conduce al tanto agognato autobus in attesa sulla piazza di San Domenico. Una fontana sarà a disposizione per chi volesse levare un po di dolore ai piedi con un gelido pediluvio...



Il percorso di discesa dal passo di Aurona alla piana. La porzione su quello che resta del ghiacciaio è nella parte superiore, da quota 2880 a quota 2400 circa.